ANNA DI MASOVIA AZIONE MIMICA IN 5 QUADRI DEL CELEBRE COREOGRAFO...

Giuseppe Rota, Eugenio ballerino Tomba, Teresa Barni, ...

ANNA DI MASOVIA

AZIONE MIMICA IN 5 QUADRI

DEL CELEBRE COREOGRAFO

GIUSEPPE ROTA

RIPRODOTTA DA

GIUSEPPE BINI

AL R. TEATRO DEI SIGNORI ACCADEMICI IMMOBILI

IN VIA DELLA PERGOLA

NEL CARNEVALE 1864-65

FIRENZE

TIPOGRAFIA DI P. FIORETTI

Via Ghibellina N. 63

1864

PERSONAGGI.	ATTORI.
DASICHUWIK, duca di Masovia, padre di	*Sig. Giuseppe Saracco*
ANNA, promessa sposa a	*Sig. Ermellina Vergani*
VLADIMIRO, principe russo	*Sig. Lodovico Montani*
LESCKO, paggio del duca, segreto amante di Anna	*Sig. Savina Cardani*
IRENE, damigella di Anna	*Sig. Regina Bini*
MARCO, custode del castello, amico di Lescko	*Sig. Giovanni Rando*
CROCEK, sgherro al servizio del duca	*Sig. Eugenio Tomba*
MISCKA, ostessa	*Sig. Teresa Barni*

Dame - Cavalieri - Soldati - Paggi
Contadini polacchi e Zingari

L' azione succede in Masovia, Provincia della Polonia.

Nell' atto terzo, Passo a due di carattere.

QUADRO PRIMO.

Atrio del Castello Ducale.
In fondo Cappella all' ingresso del parco.

Tutto è pronto per celebrare le nozze di Anna col principe Vladimiro. L' intero corteo degli invitati muove festosamente verso la Cappella illuminata nell' interno.

Per volontà irremovibile del padre la misera Anna è costretta a dare la mano di sposa ad un uomo da lei abborrito. Essa vorrebbe nascondere il suo turbamento, ma non lo può perchè Lescko, l' amabile paggio, l' oggetto dell' amor suo, le sta sempre dinanzi agli occhi. Questi d' altronde, l' infelice Lescko, non ha la forza di seguire il corteggio, e si arresta, maledicendo a colui che gli rapisce quanto ha di più caro al mondo. — Frattanto una musica religiosa nell' interno della Cappella annunzia il compimento della cerimonia nuziale, e Lescko, convinto di aver perduta per sempre la sua diletta Anna, si mostra in preda a funesti pensieri. Marco, che non cessò giammai d' invigilare sull' amico, giunge a persuaderlo di abbandonare quei luoghi. Ritornano gli sposi, ed il corteo dalla Cappella. Marco sottrae Lescko alla vista di tutti, temendo che la sua agitazione ne palesi i fieri propositi.

Il duca è sorpreso di non vedere nella comitiva il suo paggio, nè sa che pensare della di lui assenza nel momento in cui tutti fanno atti di congratulazione agli sposi. Una lieta musica viene a distrarlo, dandogli il segnale delle feste al Castello, alla cui volta egli tosto si avvia con gli invitati. In quel momento Marco, côlto il destro,

pone nella mano di Anna un foglio di Lescko, con cui questi chiede di poterle dare l'ultimo addio, avendo stabilito di partire entro la stessa notte.

QUADRO SECONDO.

Cortile chiuso da cancelli.

Marco introduce colà Lescko, quindi ne avvisa Anna, la quale sopraggiunge per un uscio segreto. Lescko le corre incontro, e le si getta ai piedi La commozione dei due miseri amanti è profonda; tra i rimproveri di Lescko si confondono le proteste di amore di Anna, la quale assicura che il solo comando del padre la trascinò a contrarre gli odiosi legami. Disperazione del paggio. Marco, che veglia su di loro, scorgendo alcuno indirizzarsi a quella volta, li fa nascondere.

Crocek s' inoltra. Egli è sulle tracce di Anna, inviato dal duca, che si avvide dell' assenza della figliuola dalla festa. Mentre Crocek sta ripensando al freddo ed inesplicabile contegno della sposa, s'avvede della ghirlanda nuziale, che Anna fuggendo si è lasciata cadere, e raccoltala frettolosamente si allontana, affine di partecipare l'accaduto al suo signore.

Tornano gli amanti. Anna accenna la dolorosa necessità, in cui ella è di ritornare alla festa. Lescko, non trovando altro mezzo per impedirnela, le propone una fuga, e giura che, ov' ella rifiuti di seguirlo, si ucciderà alla sua presenza. Terribile situazione di Anna, che resta titubante, affranta. Finalmente la violenta passione prevale; le affascinanti preghiere, le promesse di Lescko spingono Anna a cedere; i due amanti già si avviano accompagnati da Marco, quando il duca si presen-

ta, ed attraversa loro il cammino. Sorpresa di tutti seguita dalla più alta indignazione del padre di Aona, il quale non accettando scuse e preghiere, respinge con orrore da sè la figliuola, ed ordina venga inseguito ed arrestato il paggio. Ma già per cura del previdente Marco, Lescko disparve e si pose in salvo.

QUADRO TERZO.

Osteria sulle rive della Vistola.

Soldati sparsi in vari gruppi stanno giuocando. Una comitiva nuziale di contadini giunge all'osteria; si beve allegramente. Ma alcuni dei soldati, prendendo a scherzare inopportunamente colle donne degli arrivati, ne segue un alterco, che termina in baruffa, la quale è presto sedata da Miscka l'ostessa, e dalla interposizione di alcuni suonatori. Costoro invitano tutti ad allegra danza. La notte sopravviene. Marco e Lescko, stanchi per lungo cammino, entrono, e chiedono ricovero a Miscka.

Crocek, alla testa di pochi bravi del duca, capita sul luogo, e riesce ad informarsi del nascondiglio di Lesko, per cui scalando il muro, penetra nell'osteria colla mira d'impadronirsi di lui. Nell'atto che Crocek sta eseguendo il suo piano contro il paggio, Marco entra per portare qualche ristoro all'amico, ma accortosi dei bravi si cela sotto la scala di legno, che conduce nella di lui stanza. I bravi si accingono all'impresa. Lescko ne sarebbe vittima, se Marco non lo salvasse uccidendo Crocek.

QUADRO QUARTO.

Gabinetto di Anna
con alcova, ed un verone praticabile.

Notte. — Anna è sola, perchè il principe Vladimiro, venuto in sospetto sulla fedeltà della sposa, esita ancora a seguirla nelle stanze nuziali. Il canto patetico di una voce a lei nota viene ad un tratto ad avvisarla, che Lescko è tornato, ed è vicino. L' innamorata donna apre il verone, guarda sulla campagna, e riconoscendo l'amato gli fa il segno dell'addio, e gli accenna di allontanarsi temendo per la sua vita. In quel mentre ella ode un rumore nell'appartamento. Le resta appena il tempo di retrocedere, ed avvedendosi che alcuno giunge, si risolve a ritirarsi nell'alcova. Apertosi un piccolo uscio, entra il principe Vladimiro, che sempre in preda a' suoi dubbi, osserva il verone aperto, indi penetra nell' alcova, si affissa a considerare Anna che si finge addormentata, ne spia i moti, il respiro, e veggendola in stato affannoso, sente raddoppiare i suoi timori di essere tradito da lei, ed ingannato dal duca. In tal momento di crudele ansietà un biglietto viene slanciato nella stanza dal di fuori del verone. — Fremente di gelosia il principe lo raccoglie; tremando lo scorre, e vi legge un invito che Lescko fa ad Anna di fuggire con lui, proponendo, se ella accetta, di scalare il verone. Nell'impeto subitaneo dell' ira il principe s' avvia per vendicarsi del seduttore; ma poi, riflettendo, reputa più opportuno celarsi nell' alcova osservando e aspettando gli eventi. — Infatti Lescko balza poco dopo dal verone nella

stanza; non trovando Anna, circospetto si appressa all'alcova, dove colla donna del suo cuore trova pure l'offeso marito. — Sdegno, e minacce di Vladimiro; somma intrepidezza ed ardimento di Lesko; suppliche di Anna per separare i furiosi rivali. Ma già brandiscono le spade, si battono. Lesko investito da Vladimiro ne resta ferito a morte.

Il duca, udito di fuori lo strepito, accorre col suo seguito, ed inorridisce dell'accaduto. Vladimiro ripudia solennemente la sposa. Anna, non potendo sopportare il dolore che le cagiona la morte dell'amante e l'onta del divorzio, smarrisce il senno.

QUADRO QUINTO.

Dirupi con torrente presso il Castello.

Un'orda di zingari fa sosta in quella gola solitaria. Avendo saputo che si sono celebrate le nozze ducali al vicino Castello, essi preparano una danza caratteristica, nell'intendimento di recarsi colà l'indomani, per prender parte al popolare tripudio. Sul finire della danza giunge Marco, il quale conosciuto il disegno loro, narra come in seguito di gravi sventure sia cessata ogni festa al Castello del Duca, ed invece vi regnino lutto e desolazione per la improvvisa demenza della giovine sposa. — Difatti — egli dice — eccola, voi la vedete, ecco la misera pazza! — E qui Anna si avanza verso la torma degli zingari. Commossi costoro rinnovano le danze per distrarla, ma inutilmente. La giovine Anna, sempre assorta ne' suoi pensieri, mostrando di nulla vedere, di nulla udire, è intenta a raccogliere foglie e fiori per in-

tessarono una corona, la quale poi con pio raccoglimento appende ad una croce che sorge dal suolo. Quivi fu sepolto Lescko, il suo sventurato amante! Intanto scoppia uno spaventevole temporale. Il commovimento della natura esalta sempre più la già sconvolta mente della poveretta, ed è invano che il padre ed il consorte, resi più miti dopo la crudele sciagura, accorrono, chiamati da Marco, per tentare di condurla lungi dal mesto luogo, scongiurandola di obbliare il passato. Al solo vederli la frenesia di Anna si raddoppia; ella è presa da prepotente vertigine; in un baleno corre al torrente, e dall'alto di un dirupo si getta nelle acque, che in quell'istante, gonfie per la caduta pioggia, straripano impetuosamente. Indescrivibile il ribrezzo degli astanti al compiersi di tanta disavventura, conseguenza di nozze imposta per boria di blasone, contro le tendenze del cuore.

FINE.